

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > DUBBIE ATTRIBUZIONI > Guardando basalisco velenoso

Guardando basalisco velenoso

Repertorio: RMS:

Manoscritti: Laurenziano Redi 9, c. 142r (B409 - Sigl. Ant.);

B. p. 138 (Q73 - Sigl. Ant.)

Metrica: A B. A B. A B. A B; C D C, D C D, sonetto.

Edizioni: Nannucci 1883, p. 118; Langley 1915, p. 88; Santangelo 1928, p. 218; Guerrieri Crocetti 1947, p. 449; Salinari 1951, p. 104; Vitale 1951, p. 170; Panvini 1962, p. 455; Sanguineti 1965, p. 36; Antonelli 1979, pp. 398-401; Antonelli 2008.

- letto 705 volte

Edizioni

- letto 347 volte

Antonelli 1979

Guardando basalisco velenoso
che 'l so isguardare face l'om perire,
e l'aspido, serpente invidioso,
che per ingegno mette altrui a morire,
e lo dragone, ch'è sì argoglioso,
cui elli prende no lassa partire;
a loro asemblo l'amor ch'è doglioso,
che, tormentando, altrui fa languire.

In ciò à natura l'amor veramente,
che in u·guardar conquide lo coraggio
e per ingegno lo fa star dolente,

e per orgoglio mena grande oltraggio:
cui ello prende grave pena sente
e gran tormento c'à su' signoraggio.

- letto 259 volte

Tradizione manoscritta

- letto 447 volte

CANZONIERE B1

- letto 421 volte

Edizione diplomatica

Notar giacomo. Guardando basalisco uelenoso. chelso isguardare face lonperire. Elaspido serpente inuidioso. chep(er) igegno mette altrui amoreire. Elo-dragone chesi argollioso. cuielli prende nolassa partire. Aloro asenblo lamor chedollioso. chetorme(n)tando altrui falanguire. ?incio anatura lamor uerame(n)te. che inuguardar co(n)quide locoragio ep(er)ingegno lofastar dolente. ep(er) orgoglio mena grande oltragio. cuiello prende graue pena sente bene conquiso chia susignoragio.
--

- letto 319 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Notar giacomo. Guardando basalisco uelenoso. chelso isguardare face lonperire. Elaspido serpente inuidioso. chep(er) igegno mette altrui amoreire.
Notar Giacomo Guardando basalisco velenoso che 'l so isguardare face l' on perire, e l'aspido, serpente inuidioso, che per igegno mette altrui a morire,
II

Elo-dragone chesi argollioso. cuielli prende nolassa partire.
Aloro asenblo lamor chedollioso. chetorme(n)tando altrui falanguire.

E lo dragone, ch' è sì argollioso,
cui elli prendi no lassa partire;
a loro asenblo l'amor ch'è dollioso,
che tormentando altrui fa languire.

III

incio anatura lamor uerame(n)te. che inuguardar co(n)quide locoragio
ep(er)ingegno lofastar dolente.

In ciò à natura l'amor veramente,
che in u guardar conquide lo coragio
e per ingegno lo fa star dolente,

IV

ep(er) orgoglio mena grande oltragio. cuiello prende graue pena sente
bene conquiso chia susignoragio.

E per orgoglio mena grande oltragio:
cui ello prende grave pena sente
ben è conquiso chi à su' signoragio.

- letto 377 volte

CANZONIERE Q

- letto 373 volte

Edizione diplomatica

meser monaldo.

G uardando el basilisco uenenoso	lo so guardo face lomo perire.
elaspido serpente uicioso	per enzegno mete altrui amirare.
elo dragone che si orgoglioso	quelo che prende no lasa partire.
al uero semblo l'amor che doglioso	che tormentando altrui fa langire.
enzo a natura l'amor ueramente.	
che en guardar conquide lo corazo	e per enzegno lo fa star dolente.
e per orgoglio mena grand oltrazo	
e chilo prende graue pene sente	e gran tormento cha so signorazo.

- letto 477 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

meser monaldo.

G uardando el basilisco uenenoso	lo so guardo face lomo perire.
elaspido serpente uicioso	per enzegno mete altrui amirare.

Meser Monaldo

Guardando el basilisco venenoso
lo so guardo face l'omo perire,
e l'aspido, serpente vicioso,
per enzegno mete altrui a morire,

II

elo dragone che si orgoglioso	quelo che prende no lasa partir
al uero semblo l'amor che doglioso	che tormentando altrui fa langire.

E lo dragone, ch'è sì orgoglioso,
quelo che prende no lasa partire;
al vero semblo l'amor ch' è doglioso,
che tormentando altrui fa langire.

III

enzo a natura lamor ueramente.
che en guardar conquide lo corazo e per enzegno lo fa star dolente.

En zò à natura l'amor veramente,
che en guardar conquide lo corazo
e per enzegno lo fa star dolente,

IV

e per orgoglio mena grand oltrazo
e chilo prende graue pene sente e gran tormento cha so signorazo.

E per ogoglio mena grand'oltrazo:
e chi lo prende grave pene sente
e gran tormento ch'à so' signorazo.

- letto 432 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/guardando-basalisco-velenoso-0>